

Care lettrici, cari lettori,

Il servizio civile resta un tema di attualità. Dopo il rapporto 2009 e le statistiche del primo semestre 2010 che confermano il trend positivo delle domande di ammissione (che si sono comunque stabilizzate sui livelli della seconda parte dell'anno scorso, vedi pagina 5), il Consiglio federale ha risposto alle varie mozioni presentate alle Camere affermando chiaramente che "l'elevato numero di domande non rappresenta alcun rischio di danno per l'esercito" e quindi per il momento non c'è bisogno di nessuna modifica di legge, ma al massimo di qualche misura amministrativa e comunque della ricerca di nuovi posti di lavoro per occupare tutti i civilisti (pagine 2 e 5). L'aumento del numero dei civilisti ha tra l'altro permesso di ridurre leggermente il numero degli inabili al servizio militare (che aveva oramai raggiunto il 50%!), dando così la possibilità a molti giovani di dare un proprio contributo attivo, utile e gratificante alla società, invece che sfruttare solo passivamente i servizi.

Ciò nonostante la Commissione della politica di sicurezza del Consiglio nazionale ha sorprendentemente ed anacronisticamente deciso di chiedere una revisione della legge che reintroduca l'esame di coscienza o comunque che inasprisca la procedura d'ammissione e prolunghi la durata del servizio civile per renderlo il meno attrattivo possibile (pagina 2).

Di fronte alla crisi d'identità dell'esercito ed alla necessità di ridurre le spese, ma anche al confronto interno tra i nostalgici dell'esercito di milizia del secolo scorso e coloro che tendono a ridurre drasticamente gli effettivi, si cerca nel servizio civile un capro espiatorio sul quale scaricare tutte le proprie frustrazioni e distogliere l'attenzione dai veri problemi.

Contro certi tentativi retrogradi è comunque importante mobilitarsi ed opporsi con tutte le nostre, purtroppo limitate, forze ed è anche per questo che varie associazioni attive da tempo a favore del servizio civile si sono unite nella nuova federazione CIVIVA (pagina 3).

Comunicare i cambiamenti d'indirizzo!

Dall'anno scorso la Posta non ci comunica più i cambiamenti di indirizzo (un ulteriore peggioramento del servizio!) e la ricerca dei nuovi indirizzi è diventata per noi ancora più difficile.

Preghiamo quindi tutti di comunicarci tempestivamente i loro cambiamenti e tutte le eventuali inesattezze contenute nell'indirizzo che trovate in ultima pagina.

Grazie per la vostra preziosa collaborazione!



Nel frattempo il Centro per la nonviolenza della Svizzera italiana (CNSI), che ha preso il posto del Gruppo ticinese per il servizio civile (GTSC) e che sta muovendo i suoi primi passi, ha concluso il concorso indetto per la scelta del suo logo.

Una dozzina sono state le proposte che ci sono pervenute, tra le quali, la giuria presieduta dall'artista Nando Snozzi, ha premiato quella dello Studio POP di S. Antonino, qui riprodotta, con la seguente motivazione: "Rispecchia il senso dell'Associazione attraverso una ricerca grafica che non comporta rappresentazioni usuali o già note o che comunque le riprende in una veste nuova e moderna". Per il logo definitivo il Comitato affinerà la proposta vincente con i suoi autori.

Proseguono anche le riflessioni ed i preparativi per il rilancio del nostro trimestrale che dovrebbe apparire a dicembre nella sua nuova versione. Dopo 20 anni anche Obiezione! si appresta quindi ad una piccola metamorfosi, che però non stravolgerà certo lo spirito e la sostanza dei contenuti finora presentati.

In questo ultimo numero, con un'interessante esperienza romana di servizio civile (pagine 4/5), vi presentiamo tra l'altro le modalità di un'azione diretta nonviolenta (pagine 8/9) e riflessioni sull'importanza della nonviolenza, quale unica strada percorribile per finalmente raggiungere una pace in Palestina (pagine 10/12). Ma attiriamo la vostra attenzione anche su altre realtà del Mondo e sulle manifestazioni indette per la Giornata internazionale della nonviolenza del 2 ottobre prossimo.

Buona lettura a tutti

Luca Buzzi